





CONSORZI&LITIGI

A una settimana dal Vinitaly il Tar del Lazio sospende il decreto del Mipaaf. Ma la situazione si complica perchè i "duri" del Moscato preparano già il ricorso al Consiglio di Stato. Bloccate anche le tre sottozone previste dal Disciplinare.

ASTI, LA SPUNTA ZONIN

Anche il Comune entra nell'area della Denominazione

Bianco & Rosso

Ci vuole Coraggio per fare impresa in Italia. Lo diciamo senza ironia, anzi con molto rispetto istituzionale nei confronti del nuovo presidente del Consiglio di Stato. Giancarlo Coraggio, che si è insediato a febbraio ai vertici di Palazzo Spada, sede del supremo tribunale della giustizia amministrativa. Come sostengono tutti gli osservatori internazionali. ci vuole davvero molto coraggio a fare impresa in Italia soprattutto quando si ha a che fare con la **Pubblica** Amministrazione, con le sue regole bizantine, la continua produzione di decreti e di atti regolatori. Il vino non è esente da questi iter giuridisdizionali come dimostra il caso Asti-Zonin (Groviglio Asti, ha titolato l'anno scorso Tre di seguito. Ma davvero Bicchieri) che è arrivato,

oggi, ad un passaggio

decisivo.

II Tar del Lazio, come si legge nel servizio di Gianluca Atzeni qui a fianco, ha dato ragione a Zonin e al Comune di Asti che, per ragioni che hanno a che fare più con l'antropologia culturale divisiva di questo Paese che con il buon senso, è stato tenuto sempre fuori dal perimetro della Denominazione. Ma non è detto che sia finita: anzi. I ricorsi al Consiglio di Stato sono pronti a partire. A riprova che l'ingegneria normativa che sta alla base dei Consorzi, delle Denominazioni e dei Disciplinari sembra fatta apposta per innescare il conflitto giudiziario tutte le volte che i produttori non trovano un'intesa. Oggi accade per l'Asti, ieri per il Lambrusco, il Cannubi (Barolo) e così il Tar è l'unico modo per dirimere i conflitti vinicoli? (g.cors.)



di Gianluca Atzeni

a sentenza era attesa tra una settimana, ma i giudici del Tar del Lazio hanno deciso già ieri pomeriggio, due giorni dopo l'udienza di martedì. E hanno

disposto la sospensione del decreto del Mipaaf che escludeva dalla Docg Asti i 20 ettari di moscato di proprietà della Casa vinicola Zonin, nel territorio del Comune capoluogo. In sostanza, il tribunale amministrativo ha accolto la richiesta di Zonin

di essere inserito nell'area di produzione, rilevando, da un lato, un difetto di motivazione nel decreto ministeriale che dava il via libera al disciplinare di produzione (senza Asti), approvato lo scorso anno dal

Comitato nazionale vini; dall'altro, hanno ritenuto attendibili e sufficienti le perizie tecniche presentate dal produttore veneto con cui si sostiene che le uve moscato prodotte nella sua Tenuta di Castello del

> Poggio sono in tutto e per tutto compatibili con quelle che si producono negli altri 52 comuni appartenenti alla denominazione.

> La sentenza di merito, con cui il Tar dovrà pronunciarsi sulla richiesta di annullamento del decreto, è invece fissata a ottobre pros-

simo. Interpellato da Tre Bicchieri Gianni Zonin commenta: "Siamo molto soddisfatti di questa vittoria. Avevamo chiesto il riconoscimento di un diritto che era

Segue a pag. 2 >>>

la**GIORNATA**

Vini al super **Consumi flat**

a pag.

• Un esperto di Tre Bicchieri commenta i dati Symphony Iri.

Master Wine ora in Italia

• La prima Master Class a Tignanello da Antinori.





La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits





WE MOVE PRECIOUS COMMODITIES: YOURS.

500.000.000

di chiusure **eco-responsabili.**

Guala Closures Group, leader mondiale nella produzione di chiusure a vite in alluminio per il vino, è impegnato in una strategia di eccellenza e innovazione eco-responsabile. Ha messo a punto il primo label eco-responsabile del settore.

Nel 2012, Guala Closures Group compenserà le emissioni di CO₂ generate dalla produzione di 500 milioni di chiusure in alluminio per vino*.



- Qualità e sicurezza
- Ottimizzazione dei consumi energetici
- Compensazione del 100 % delle proprie emissioni di CO ***
- Controllato da un ente certificatore indipendente



gualaciosures.





Redazione

Giuseppe Corsentino 06 55112244

quotidiano@gamberorosso.it

Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

Gambero Rosso Holding spa



della settimana a cura di Selecta -Wine Job Per saperne di più telefonare a 055/2302320. www.selectaonline.it www.winejob.it

winejob

DIRETTORE GENERALE A MONTALCINO

Importante Azienda di Montalcino ricerca

Direttore generale

Job Description: risponde alla proprietà, ha la responsabilità dell'andamento tecnico e commerciale dell'Azienda.

Si richiede: laurea in Agraria o Enologia, solida esperienza nella conduzione di aziende vitivinicole di piccola/media dimensione in grado di dirigere direttamente la cantina e di sovrintendere agli aspetti commerciali.

Sede: Montalcino.

EXPORT MANAGER A SIENA (12109 GR)

Prestigiosa Azienda vitivinicola del Chianti Classico ricerca

Export manager

Job Description: risponde direttamente al Direttore Commerciale e si occupa di gestire i mercati esteri e curare i rapporti con i clienti.

Si richiede: consolidata esperienza in ruoli analoghi, spiccate doti relazionali e gestionali, buona conoscenza del'inglese e preferibilmente del tedesco.

Sede: Siena

CHIEF CONTROLLER A FIRENZE (10108GR)

Importante Azienda del Chianti ricerca

Direttore controllo di gestione

Job Description: assicurare la corretta gestione degli aspetti contabili e trasmettere alla direzione le informazioni sulla gestione economica dell'impre-

Si richiede: laurea in economia, esperienza nel ruolo, capacità di analisi e di problem solving e spiccate capacità manageriali in vista di sviluppo di carriera. Sede: Firenze

MASTER OF WINE

LA PRIMA VOLTA IN

Tanti sommelier, tanti esperti di

vino, tanti wine editor, tantissimi

appassionati, ma nessun Master of

Wine. Non c'è nessun italiano tra i

299 "laureati" della mitica accade-

mia del vino fondara a Londra nel

mativo" ora provvede l'Istituto

1955. A colmare questio "buco for-

Grandi Marchi, un club riservatissi-

mo voluto dai grandi produttori (in

primis da Piero Antinori, che lo pre-

siede) per avere un canale altrettan-

to riservato e "tailor made" di pro-

mozione sui mercati internazionali.-

L'Istituto Grandi Marchi ha organiz-

zato per questoi fine settimana la

Tignanello, nel resort di Antinori. Trentacinque gli iscritti (ciascuno paga 850 euro) che da domenica a

martedì studieranno l'MW style

tasting, Grape Varieties and Origin, Fortified Wines, I'MW Exam

Syllabus: tutto quello che serve per

prima Master Class italiana a

ITALIA (DA ANTINORI)

ASTI, VINCE ZONIN

Continua da pag. 1 >>>

lapalissiano ma per la grande miopia di qualcuno non ci è mai stato riconosciuto. Ora attendiamo fiduciosi la sentenza di merito". I moscatisti astigiani incassano il colpo e si preparano a un eventuale ricorso al Consiglio di Stato, come dice Giovanni Satragno, presidente dell'Associazione produttori moscato (2mila aderenti) che, assieme a Mipaaf, Regione Piemonte, associazione Moscatellum e Associazione dei Comuni del moscato, sono dall'altra parte della barricata in questa vicenda: "Avremo ancora tempo per dimostrare le nostre ragioni. Purtroppo, la sentenza rischia di creare un precedente pericoloso per la Denominazione, nel senso che altri potrebbero rivendicare il diritto, ma è chiaro che se il Consorzio avesse ascoltato a suo tempo la voce

dei produttori tutto questo non sarebbe successo". Il presidente del Consorzio Asti docg, Paolo Ricagno, tiene a precisare : "Dicevamo da tempo che era corretto far entrare quei 20 ettari di Zonin e, soprattutto, non è vera la tesi che ci siano rischi per la Denominazione. Con il blocco degli impianti, infatti, siamo noi e tutta la filiera a decidere se e quanto allargare il perimetro. E' chiaro che ora dovremo rimettere mano al Disciplinare".

Un disciplinare che prevedeva anche delle sottozone, come Canelli, Santa Vittoria e Strevi, che ora restano al palo. Quella di Canelli, in particolare, dovrebbe essere presentata in anteprima al Vinitaly che si apre domenica 25 marzo: "Molti produttori – fa notare il presidente dell'Associazione dei Comuni del moscato, Giovanni Borriero - si erano già attrezzati, investendo dei soldi, per stampare le etichette con queste sottozone con cui si punta a valorizzare meglio la Docg. Ma dopo questa sentenza del Tar non si sa che cosa accadrà. Purtroppo, in queste contese, chi perde è tutto il sistema e spesso i più piccoli". Chi invece sembra destinato a utilizzare la Docg è proprio la casa vinicola Zonin, che nei suoi 20,5 ettari produce ogni anno 1.770 ettolitri di moscato che, come spiega Michele Zonin, financial controller del gruppo (che chiude il 2011 con oltre 115 milioni di fatturato), vengono usati per fare vino da tavola "con un conseguente danno economico – osserva – ed è anche per questo che chiediamo l'annullamento del decreto". Ad Asti si esulta: "Siamo la patria di questo vino – afferma soddisfatto il vice sindaco Sergio Ebarnabo – e se tutto andrà bene il Comune potrà fregiarsi di questa eccellenza diventando il 53° Comune della

denominazione".



CONSUMI

I dati Symphony Iri descrivono un mercato "flat" (570 milioni di litri, 1,4 mld di euro). Funziona solo la leva delle promozioni (soprattutto per i frizzanti) e crollano le bottigliette.

Vino al super? Non è super

di Lorenzo Terzi *

dati di Symphony Iri sui consumi di vino nella Gdo tracciano il profilo di un consumatore più attento alle denominazioni di origine e quindi alla qualità del vino e alla sua tradizione. Ma veniamo all'analisi del report di Symphony che Tre Bicchieri ha pubblicato in full text martedì scorso. Il bianco cresce: i vini trendy, soprattutto dell'Alto Adige, Sardegna e Marche, stanno tirando la volata ai bianchi che crescono in valore (+2,9%) ma scendono in volumi (-1%). Più qualità, meno volumi per il rosso. Più statici gli acquisti di vino rosso che segnano un calo del 2,6%. Con il Chianti e il Morellino la Toscana recupera il suo ruolo nel mercato. In generale i consumatori guardano con crescente attenzione ai vini territoriali. Lo sanno i buyer delle catene sempre più attenti ai localismi e alla qualità garantita dalle denominazioni di origine. Calano invece (del 3,3%) i vini a indicazione territoriale, gli Igt, e il fenomeno merita una riflessione. Il rosato non decolla. Nonostante le attenzioni enologiche prestate dai produttori il rosato continua ad essere una eterna promessa, non ancora mantenuta: + 0,7% nel 2011. Frizzanti: il calo dell'1,2% nei ha portato la quota di mercato al 13% ma tenderà a crescere anche per effetto delle promozioni. A ciò si aggiunge l'arrivo della brand extension di Tavernello che, con il bianco frizzante e il rosato, ha superato di poco i due milioni di pezzi venduti ad un prezzo medio di 2,28 euro su un benchmark di 2,89, posizionandosi fra il Freschello di Cielo&Terra e marche più note come Lamberti di Giv. Il vino in brik si è arenato a quota 31%. Crescerà, ma solo in valore per via dell'aumento in vigore in questi giorni che ha trovato in Sancrispino di Cevico un player importante. Ma la novità più eclatante è il divorzio degli italiani dalla bottiglia da un litro e mezzo e da quella da due litri. Non gode di buona salute neppure la bottiglia da 0,375, pensata per stimolare all'acquisto i single, target in forte crescita negli ultimi anni. La mezza bottiglia sembra funzionare solo

nei centri urbani mentre è ignorata in provincia.

*wine consultant



cominciare a diventare MW. VINO & EXPORT L'ALTO ADIGE FA

UN BALZO DEL 10%

Export a +10% e decisa tenuta del mercato interno che assorbe da solo quasi il 70% del venduto. E' positivo il bilancio del Consorzio Vini Alto Adige (148 produttori, 5.300 ettari, 27 milioni di bottiglie, fatturato di 140 milioni che raggiungono i 180 considerando lo sfuso) che ha reso noti i dati dell'annata 2011. "Grazie a un buon rapporto qualità prezzo, siamo riusciti a mantenere salde posizioni sul mercato italiano e a registrare un incremento su quelli esteri", afferma Martin Foradori (cantina Hofstätter) e vicepresidente del Consorzio. E per il prossimo triennio la Camera di commercio di Bolzano punterà sull'immagine dell'Alto Adige come terra di grandi bianchi, per consolidare il mercato italiano e imporsi su quello estero, soprattutto Germania (16% dell'export) e Svizzera (6%), ma anche Usa (8%) su cui il Consorzio conta di crescere.

VINO & TRATTORI

L'UTILITARIA DEL VIGNETO

Piccolo (è largo appena 1,2 metri), agile e maneggevole (ha lo sterzo articolato), potente (raggiunge i 40 km all'ora), il trattore prodotto dalla tedesca Holder (foto a destra) e commercializzato dalla Holder Italia di Reggio Emilia sembra la macchina agricola ideale per le aziende vitivinicole e soprattutto per quelle che hanno vigneti in collina con una certa pendenza. Il trattore Holder ha un motore Deutz da 3600 cc, 4 cilindri e sviluppa una potenza di 80 Cv. E' possibile attaccarvi un rimorchio per il trasporto di attrezzatture. Da oggi al 25 marzo si può fare un drive test alla Fiera Agricola di Scandiano.

